

Domenica la commemorazione con Nilde Iotti

Melissa: trent'anni dopo non solo per ricordare

Francesco Pettinato, protagonista di quei giorni, parla delle lotte di ieri e di oggi



La piaga dell'emigrazione Una riforma agraria rimasta sulla carta I soldi finiti nelle tasche dei consorzi di bonifica

Dal nostro inviato MELISSA - « Non vogliamo diventare monumento nazionale, non ci serve e poi la storia non si scrive a paragoni e la lotta dei braccianti, dei contadini, della Calabria e del Mezzogiorno non si è certo fermata: ieri combattevamo contro il governo per il pane, oggi lottiamo per un'agricoltura moderna ».

no dato dopo quelle lotte si è rivelata spesso nostra nemica per il sudore che ci è voluto per trasformarla, per l'insufficienza dei mezzi tecnici, per la scarsità del prodotto, nella sezione del partito, nella Camera del Lavoro, abbiamo continuato a discutere e a organizzare le lotte, abbiamo individuato gli obiettivi, sappiamo quel che vogliamo ».

« Ecco, i nostri obiettivi oggi sono questi: diventare forza motrice della rinascita calabrese modificando questi strumenti che avrebbero dovuto essere nostri e che invece sono stati strumenti nelle mani del potere ».

La struttura scolastiche e i temi della riforma e del diritto allo studio al centro della mobilitazione degli studenti nel Mezzogiorno

Quando i genitori protestano saltano fuori perfino le aule

Per i 300 scolari del quartiere Mullinu Becciu di Cagliari sono stati resi disponibili i locali del vecchio Seminario

Dalla nostra redazione CAGLIARI - Per un problema che almeno provvisoriamente viene risolto nel disastroso panorama della scuola cittadina, ne emergono tanti altri.

La soluzione raggiunta in extremis dall'amministrazione comunale scongiura se non altro l'ipotesi di tripli turni nella scuola elementare di via Podgora.

Intanto anche in altre scuole il momento è difficile. La situazione dell'edilizia scolastica e dei trasporti in città si aggrava ogni giorno di più, coinvolgendo ogni istituto di ogni ordine e grado.

La programmazione in Sicilia esiste ma il governo regionale la boicotta

Non è stato possibile ottenere dall'esecutivo dati precisi sull'agricoltura - Le indicazioni dell'apposito comitato non sono state pubblicizzate, come era previsto dagli accordi della maggioranza

Dalla nostra redazione PALERMO - I comitati che abbiamo « dato un riscontro », come si dice in gergo burocratico (voti oltre che abbiano fatto sapere di essersi accorti che il « comitato regionale di programmazione » in materia di agricoltura, principi e obiettivi) varato ad aprile) si contano sulle dita della mano.

mercante. Ottanta richieste, nessuna risposta. Il caso dell'assessore all'Agricoltura che peraltro, intanto, come è stato denunciato da una mozione comunista, ha sottratto al villaggio di Motta di Lemo la sede regionale, con una delibera avallata dall'intera giunta, le somme del piano quadriennale, non è affatto isolato.

Per la prima volta la questione del comitato era stata al centro di un apposito incontro delle segreterie della federazione unitaria sindacale, come ha rilevato, intervenendo, il segretario della CGIL, Pietro Ancona.

Il Consiglio non si convoca da luglio

I consiglieri del PCI occupano a Latiano l'ufficio del sindaco

BRINDISI - Il gruppo comunista del comune di Latiano ha preso ieri l'iniziativa di occupare l'ufficio del sindaco per sbloccare la assurda inerzia della giunta DC-PSI-PSDI.

festività che la situazione ritiene e sembra invece più confacente agli impegni dei partiti rappresentati in giunta che celebrano in questi giorni le loro assemblee congressuali.

« Scioperano contro il ministro? E io li sospendo tutti quanti »

Per non dare troppo agli occhi la repressione va avanti a scaglioni - Immediata e ferma la risposta degli studenti

Dal nostro corrispondente POTENZA - Al liceo scientifico di Melitì il preside prof. Di Chio ha sospeso con la formula dell'allontanamento scagionato dalle lezioni di gruppi di classi tutti gli studenti che negli ultimi giorni hanno scioperato per il rinvio delle elezioni contro la circolare Valentini, sull'orario e per la razionalizzazione dei trasporti.

collegiali e di anticipazione della riforma. Anche la commissione scuola della federazione comunista potentina è intervenuta a seguito dei continui attacchi mossi dalla DC alla posizione del partito e dei giovani.

La protesta attuale presso il comune ha costretto la giunta a riunirsi d'urgenza e a convocare il consiglio per il 27 novembre. Anche questa data però non tiene conto della tem-



Una improvvisa e sconcertante decisione del procuratore capo della Repubblica di Messina

Ospedali-scandalo: tutti scarcerati

Dal nostro corrispondente MESSINA - A Palazzo di Giustizia si respira aria di tensione, dopo le clamorose conclusioni cui è giunta l'inchiesta sulla gestione degli ospedali riuniti di Messina condotta dal pretore Elio Riscato.

Ma quello del pretore dirigente Laganà non è altro che uno dei tanti interessamenti che i vertici di Palazzo di Giustizia stanno avendo in questa inchiesta, una delle decine che questo magistrato ha condotto dal 1975, anno in cui si è insediato nella pretura di Messina, sempre in un mare di polemiche e di contestazioni, tendenti il più delle volte a strappargli le indagini dalle mani, e al tempo stesso, a preparare il terreno per futuri insabbiamenti.

Ma quello del pretore dirigente Laganà non è altro che uno dei tanti interessamenti che i vertici di Palazzo di Giustizia stanno avendo in questa inchiesta, una delle decine che questo magistrato ha condotto dal 1975, anno in cui si è insediato nella pretura di Messina, sempre in un mare di polemiche e di contestazioni, tendenti il più delle volte a strappargli le indagini dalle mani, e al tempo stesso, a preparare il terreno per futuri insabbiamenti.

Ma quello del pretore dirigente Laganà non è altro che uno dei tanti interessamenti che i vertici di Palazzo di Giustizia stanno avendo in questa inchiesta, una delle decine che questo magistrato ha condotto dal 1975, anno in cui si è insediato nella pretura di Messina, sempre in un mare di polemiche e di contestazioni, tendenti il più delle volte a strappargli le indagini dalle mani, e al tempo stesso, a preparare il terreno per futuri insabbiamenti.

Ma quello del pretore dirigente Laganà non è altro che uno dei tanti interessamenti che i vertici di Palazzo di Giustizia stanno avendo in questa inchiesta, una delle decine che questo magistrato ha condotto dal 1975, anno in cui si è insediato nella pretura di Messina, sempre in un mare di polemiche e di contestazioni, tendenti il più delle volte a strappargli le indagini dalle mani, e al tempo stesso, a preparare il terreno per futuri insabbiamenti.

Ma quello del pretore dirigente Laganà non è altro che uno dei tanti interessamenti che i vertici di Palazzo di Giustizia stanno avendo in questa inchiesta, una delle decine che questo magistrato ha condotto dal 1975, anno in cui si è insediato nella pretura di Messina, sempre in un mare di polemiche e di contestazioni, tendenti il più delle volte a strappargli le indagini dalle mani, e al tempo stesso, a preparare il terreno per futuri insabbiamenti.

Ma quello del pretore dirigente Laganà non è altro che uno dei tanti interessamenti che i vertici di Palazzo di Giustizia stanno avendo in questa inchiesta, una delle decine che questo magistrato ha condotto dal 1975, anno in cui si è insediato nella pretura di Messina, sempre in un mare di polemiche e di contestazioni, tendenti il più delle volte a strappargli le indagini dalle mani, e al tempo stesso, a preparare il terreno per futuri insabbiamenti.

I mandati di cattura per le aste truccate erano saliti a 11 - La decisione presa senza neanche leggere gli atti depositati dal pretore Riscato

ne forze, non è riuscita a smantellare il comportamento dei consiglieri comunisti, mai sfiorati dall'inchiesta, ma contribuito a far emergere questi bubboni, consentendo alla magistratura di fare luce su un denaro pubblico, reati fiscali.